

Monod, Tesauro ed il Capricorno, ovvero una disputa tutta sabauda sul segno zodiacale di Augusto

Amelia Carolina Sparavigna

Politecnico di Torino, Torino, Italy

In questo scritto parliamo di due gesuiti al servizio della corte sabauda, Emanuele Tesauro e Pierre Monod, che si scontrarono in una disputa sul segno zodiacale di Ottaviano Augusto. Tesauro diceva Vergine e Monod diceva Capricorno. Se guardiamo ai recenti studi sul tema, aveva ragione Monod. Il suo approccio basato sugli autori antichi, di cui fornisce ricca documentazione, e sugli studi a lui noti è molto interessante per chi vuol completare la panoramica sull'argomento. Monod usa anche le immagini sulle monete per avvalorare il Capricorno come ascendente di Augusto e questo lo rende un Paul Zanker del XVII secolo, alla ricerca del potere nell'immagini usate da Augusto.

Torino: 25 Ottobre 2020, DOI: 10.5281/zenodo.4129994

Il segno zodiacale di Augusto ha attratto una gran schiera di eruditi, astrologi ed astronomi, e per svariati motivi. Si sa da Svetonio, che Ottaviano Augusto nacque il 23 Settembre. Avrebbe dovuto aver come segno zodiacale la Bilancia, ma Ottaviano scelse il Capricorno. La spiegazione più semplice è che sia il segno sotto cui egli venne concepito. C'è però anche la questione dell'interpretazione della data: era essa da intendersi come una data del calendario di Giulio Cesare oppure del precedente calendario repubblicano? Ottaviano era infatti nato prima della riforma del calendario. Al tempo di Giulio Cesare il calendario repubblicano era così sfasato rispetto alle stagioni, che Cesare aveva dovuto inserire due mesi in più, oltre al mercedonio, per poter partire col un conto del tempo in accordo col corso del sole. E quindi c'era la possibilità che Ottaviano fosse effettivamente nato un giorno con una qualche relazione col segno del Capricorno, per via dello sfasamento del calendario. Anche il grande Keplero si dovette cimentare su questo tema, pressato dall'imperatore Rodolfo II, che voleva che l'astronomo trovasse la vera data di nascita di Augusto, e magari riuscisse a mostrare che i due imperatori avevano l'ascendente nello stesso segno zodiacale [1-3].

Come ora vedremo, il segno zodiacale di Ottaviano è stato anche oggetto di una disputa tutta sabauda. I protagonisti sono Pierre Monod e il Tesauro. Emanuele Tesauro (Torino, 3 gennaio 1592 - Torino, 26 febbraio 1675) è stato un drammaturgo, retore, storico e letterato italiano, autore del celebre trattato *Il cannocchiale aristotelico*. Per i Savoia scrisse i *Campeggiamenti*, o vero *Istoria del Piemonte* (1674) e una *Historia della città di Torino* (1679). Tesauro fu gesuita dal 1611 al 1634, e poi rimase sacerdote secolare al servizio dei principi di Carignano, in particolare al seguito del principe Tommaso nelle campagne di Fiandra e di Piemonte (1635-42).

Anche Pierre Monod è stato un gesuita. Savoiano, nacque a Bonneville nel 1586 e morì al castello di Miolans, a Saint-Pierre-d'Albigny, il 30 marzo 1644. Protetto dal Duca Vittorio Amedeo I (1587-1637), fu anche consigliere della duchessa di Savoia Cristina di Francia (1606-1663), moglie del duca. Monod scrisse diversi trattati di storia e genealogia. Molto intelligente e molto dotato per le trattative diplomatiche, fu nominato nel 1631 ambasciatore di Savoia alla corte del re Luigi XIII di Francia, dove doveva cercare di ottenere per i Savoia il titolo reale. Monod non ci riuscì suscitando, purtroppo per lui, una forte avversione verso la sua persona da parte del cardinale Richelieu. Per le vicende umane di questo gesuita, che lo portarono a morire incarcerato nella fortezza di Miolans, si rimanda a [4]. Ed Andrea Merlotti, in [4], ci racconta anche dello scontro di Monod col Tesauo.

Oltre alla questione inerente alla corona dei Savoia, alla nascita del principe di Piemonte, il Monod dovette affrontare un'altra delicata questione, "questa volta sul terreno stesso della corte sabauda. L'avversario era fra i più temibili: si trattava infatti del suo confratello Tesauo, con cui negli anni precedenti aveva avuto ottimi rapporti, tanto che era stato egli stesso a chiamarlo a Torino convincendo, nel 1627, il generale della Compagnia a consentire la sua ordinazione sacerdotale" [4].

Il 14 Settembre del 1632 era nato il Principe di Piemonte Francesco Giacinto, erede al trono sabauda. "Il duca aveva affidato a Tesauo il compito di scrivere un'iscrizione da porre nella camera del neonato e questi aveva fondato il proprio testo sull'interpretazione di un passo di Svetonio secondo cui l'imperatore romano Augusto era nato con l'ascendente della Vergine, lo stesso del giovane principe sabauda. Secondo il Monod, invece, il vero ascendente dell'imperatore era il Capricorno" [4]. Monod, vista l'iscrizione, pubblicò in forma anonima, un'opera contro Tesauo dal titolo *Il Capricorno* o sia l'oroscopo di Augusto Cesare (Torino 1633). In breve tempo, Tesauo rispose con il suo *La Vergine* vero ascendente della natività di Augusto Cesare non dall'incertezza delle Medaglie popolarmente cavato, ma dall'ora certissima della nascita e dal vero sito del sole astronomicamente dimostrata (Torino 1633). Nel suo testo, Tesauo arrivò ad accusare Monod di empietà, per aver fatto ricorso all'astrologia. Il Monod scrisse allora uno Stato della quistione fra l'Accademico e il Dimostrante, ossia *Replica* fatta dal padre Monod all'apologia del cavalier Tesauo in difesa d'una sua iscrizione fatta da questa sulla nascita del principe di Piemonte Francesco Giacinto, ora all'Archivio di Stato [4], da cui si intende una diversa posizione politica de due autori. Ed infatti, due anni dopo, nel 1635, Tesauo seguì il principe Tommaso Francesco di Savoia in Fiandra, il quale, in seguito alla politica troppo filo francese del duca ed in dissidio con essa, lasciò improvvisamente il governo della Savoia. A Bruxelles, Tesauo pubblicò, aggiornando, *La Vergine* cambiando il titolo in un *La Vergine* trionfante e il *Capricorno* scornato, e poi ripubblicandola negli anni seguenti, e con aggiunte, all'interno delle *Apologie* in difesa dei libri del conte e cavalier di gran croce don Emanuele Tesauo, Torino 1673. "Anche in queste ultime versioni la polemica contro il Monod era altissima, quasi feroce, a testimonianza d'uno scontro che si può comprendere solo calandolo nel clima e nelle tensioni precedenti la guerra civile (1638-42), quando i due storici gesuiti si schierarono sui fronti contrapposti".

La polemica con Tesauo però non incrinò la fiducia che i duchi di Savoia riponevano nel Monod. Nel 1634, lasciò Torino a inizio dicembre, insieme con l'ambasciatore francese ed

il 20 dicembre giunse a Parigi, dove fu ricevuto dal cardinal Richelieu il 23 e dal re il 26 dello stesso mese. La missione sembrava iniziare sotto buoni auspici, ma in breve si inimicò il cardinale. Monod rientrò in Piemonte lasciandosi alle spalle, come abbiamo già detto, un acerrimo nemico. Richelieu ne causerà l'allontanamento dalla corte ed infine la carcerazione. La morte di Richelieu, il 4 dicembre del 1642, sembrò offrire al gesuita la speranza di riacquistare la libertà. "Tuttavia, mentre altre vittime del cardinale uscirono dal carcere o rientrarono dall'esilio ... così non fu per il Monod. Il generale della Compagnia scrisse a Mazarino e al principe Tommaso Francesco chiedendone la liberazione, ma senza successo. Cristina, infatti, non osò, o non volle, provocare alcun screzio con la corte francese, in un momento in cui la pace, siglata il 14 giugno 1642, non aveva ancora portato tutti gli effetti sperati e il suo potere era di fatto sostenuto solo dalle armi francesi" [4]. Ammalatosi seriamente nel marzo 1644, il Monod si spegne senza esser tornato libero.

Questa è l'iscrizione composta da Tesauo per il principe, che troviamo ne Il Capricorno o sia L'oroscopo di Augusto Cesare. Ragguaglio dell'accademico S.I., e che poi era Pierre Monod. Si definisce accademico poiché era stato Rettore del collegio di Torino dal 1627 al 1628 [4].

*Anno pacata Italia; restituta felicitatis.
M.DC.XXXII.
Piedemontiū Princeps à Beroldo vigesimus, decimo
post Sigueardum seculo intra parietes istos oriente
Sole, regnante Afrea, eandem cum Augusto
fortitus horam, & horoscopum, nascitur.*

Il segno zodiacale del Principe di Piemonte era la Vergine, e Tesauo diceva che era lo stesso segno di Ottaviano Augusto. Così il principe avrebbe avuto un oroscopo simile a quello di Augusto. Ma Augusto, che avrebbe dovuto avere la Libra (Bilancia) aveva scelto il Capricorno.

Il libro dell'anonimo accademico, ossia Monod, aveva avuto l'imprimatur dell'inquisitore. Ed ecco il contenuto come descritto dall'indice.

- 1 - L'anno e il giorno della nascita di Augusto.
- 2 - Del calendario antico, e Giuliano, e il giorno della nascita di Augusto si deve intendere secondo il Calendario Giuliano.
- 3 - Augusto nacque sotto la Libra, mentre correva il principio di Dicembre antico, ma il suo Natale è notato nel Calendario all'uso Giuliano.
- 4 - Che l'ora della nascita di Augusto si deve cavare dalla Casa del Sole, e dall'Ascendente.
- 5 - Sommario delle persone con le quali si giustifica il Capricorno assere l'Ascendete di Augusto.

- 6 - Augusto, e Tiberio Imperatore, e Germanico Cesare fanno fede con medaglie, ed altri argomenti, che il Capricorno sia l'Ascendente di Augusto.
- 7 - Il Senato Romano, e molte Provincie attestano l'istesso con altre medaglie.
- 8 - Gli Astrologi, Poeti, e Storici antichi insegnano l'istesso.
- 9 - I più celebri letterati d'Italia, Francia, Spagna, e Germani, sono della medesima opinione.
- 10 - Il concerto delle azioni di Augusto con le Regole degli Astrologi, persuade l'istesso.
- 11 - Dall'ascendente si conclude Augusto essere nato circa il mezzo giorno.
- 12 - Si conferma questa ora con l'autorità degli Storici.
- 13 - Si avvera la medesima ora con la dichiarazione d'una Iscrizione antica.
- 14 - Argomenti di opinione contraria. Oscuro luogo di Manilio chiaramente spiegato in favore del Capricorno Ascendente di Augusto.
- 15 - Virgilio nulla fa per la Vergine pretesa Ascendente di Augusto.
- 16 - Svetonio, o dichiarato, o convinto di contraddizione, non giova all'opinione contraria.
- 17 - Conclusione del Ragguaglio, con diversi Quesiti circa l'Iscrizione moderna fatta per la nascita del Serenissimo Principe.

Questo è quindi l'indice del libro di Monod, un libro utilissimo per chi vuol cimentarsi col segno zodiacale scelto da Augusto. E si noti la struttura moderna del testo. Monod ha un approccio basato sugli autori antichi, di cui fornisce ricca documentazione, e sugli studi a lui noti. La lettura del suo testo è perciò molto interessante per chi vuol completare la panoramica sull'argomento. Monod usa anche le immagini sulle monete per avvalorare il Capricorno come ascendente di Augusto. Egli le chiama "medaglie". E come risponde Tesoro all'evidenza simbolica delle monete antiche? Dice che è invece la Vergine il "vero ascendente della natività di Augusto Cesare". Di fatto, Augusto ha usato il Capricorno. Ma leggiamo le parole di Monod.

Cosa certissima che Augusto Cesare credette di avere il Capricorno per Ascendente, e che egli divulgò la figura della sua nascita per tutta Roma con questo Ascendente, anzi che per eternarne la memoria fece coniare una moneta di argento con l'impronta dello stesso Capricorno: Svetonio lo racconta con parole tanto espresse, che è cosa degna di stupore di vedere, che dopo un testimonio così autentico vi possa essere chi ne dubiti. Dice addunque al capo 94 che trovandosi Augusto nella Città di Apollonia prima della morte di Giulio Cesare andò in compagnia di Agrippa suo parente, da un celebre Astrologo chiamato Teogene, e ambi due gli mostrarono la figura della sua natività, affinché facesse sopra di essa i presagi alla sua arte convenevoli. Monod ci racconta come l'astrologo predisse grandi cose ad Agrippa, ma che Teogene adorò Ottaviano come suo Signore: il che diede ad Augusto tanta speranza della sua buona fortuna, che di luogo fece pubblicare la sua genitura, ed insieme improntare in una moneta d'argento il segno del Capricorno suo ascendente: sin qui Svetonio che di seguito Monod riporta in Latino.

E ricordiamo che Svetonio dice in particolare *nummumque argentum nota SIDERIS CAPRICORNI QUO NATUS EST percusserit*.

Continua Monod: *In questo fatto concorrono tre circostanze di molto rilievo: la figura della natività di Augusto presentata ad un astrologo che ne poteva fare il vero giudizio, e poi divulgata per tutta Roma, e vista da un mondo di gente, la moneta, ovvero medaglia stampata, e pubblicata col segno del Capricorno sotto cui era nato, e l'autorità dell'Imperatore il quale volle lasciare alla posterità la memoria del suo oroscopo.*

Tiberio successore di Augusto ebbe il medesimo sentimento, quando fece scolpire in onore di Augusto una medaglia di metallo di Corinto¹ (tanto amato dal medesimo Augusto, che lo chiamava Corintiario) con due Capricorni, e il globo del mondo, e al rovescio una corona di quercia, col motto OB CIVES SERVATOS, così lo scrive nel Dialogo Primo l'Arcivescovo di Tarragona Antonio Agostino, il più dotto espositore che abbiamo delle medaglie, e Monod riporta il relativo testo Latino.

La moneta la trovate al link en.numista.com/catalogue/pieces65991.html. Il sito dice le cose seguenti. Commemorative issue: Deified Augustus - Obverse: Shield inscribed in three lines, encircled by oak-wreath, supported by two capricorns back-to-back above a globe. Lettering: DIVO AVGVSTO S P Q R OB CIVES SER - Translation: Divo Augusto Senatus Populus Que Romanus (To the Divine Augustus by the Senate and the Roman People). Ob Cives Servatos (For Having Saved the Citizens) - Reverse: Clockwise lettering starting at 12H around large SC. Lettering: TI CAESAR DIVI AVGVSTI P M TR POT XXXVII S C - Translation: Tiberius Caesar Divi Augustus Fili Augustus Pontifex Maximus Tribunicia Potestate Tricesimum Septimum (Tiberius Caesar, Son of Divine Augustus, August, Greatest Pontiff invested with the Thirty-Seventh Tribunician Power) Senatus Consulto (By Decree of the Senate) - Edge: Gross - Comments: Coin struck under Tiberius to honour Augustus. - Ob Cives Servatos was a title awarded to someone for having rescued a comrade in battle.

Germanico Cesare Nipote di Augusto non poteva più espressamente dichiarare la sua mente, che quando scrisse che il Capricorno aveva messo in luce Augusto al tempo della congiura di Catilina: come abbiamo detto sopra. Ed è da notare che quando egli, od altro attribuiscono al Capricorno la nascita di Augusto, non si possono intendere che dell'Ascendente, poiché (come si è provato di sopra) il Sole era nella Casa della Libra: ne può l'autore della nuova opinione, che la Vergine sia l'Ascendente di Augusto, difendere che il Sole fosse nel Capricorno, senza strugure à fatto la sua sentenza.

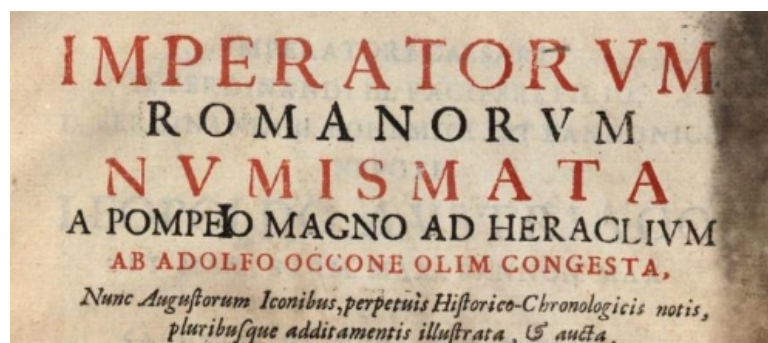
Il Senato Romano vedendo il gusto che aveva Augusto nel divulgare il suo Oroscopto tanto in iscritto, come in medaglia, fece in diverse occasioni battere monete col segno del Capricorno, il globo, Timone e Corno d'abbondanza come dopo che ebbe Augusto ricoverata l'Egitto, ne fu fatta una col Capricorno e sotto, Augustus, ed al Rovescio un Coccodrillo, col motto Aegyptio capta, come riferisce Adolfo Occone nel libro delle medaglie pag.51. Parimente nella Vittoria dei Parti una simile, con l'immagine di Augusto, ed il motto, fignis Parthicis receptis, appresso Golzio, ed il medesimo Occone pag. 53. Con l'istesso disegno fu fabbricata quella che si vede nei Fasti di Golzio alla pag. 215, con la testa di Augusto, ed intorno Augustus Pont. Max. Trib. Pot. XIII. Cos.

1 <https://www.vitantica.net/2019/03/20/bronzo-di-corinto/>

XI, ed al Rovescio il Capricorno con le solite figure, sotto, Augur. Imp. XII, P.P. Similmente dopo che il Senato ebbe dato ad Augusto il titolo di Pater Patriæ, ne fece fare una col Capricorno d'una banda, e sotto, Augustus, e al rovescio un altro Capricorno sopra il quale vola la fortuna, col motto Pater Patrie, Bieo alla pag.11. Appresso il medesimo alla pag. 10 se ne vede un'altra con la faccia, ed il nome di Augusto, ed al Rovescio un Capricorno col motto Armenia Capta, la quale ha dato occasione a qualcheduno di pensare che il Capricorno fosse la Impresa dell'Armenia, come la Palma della Giudea, ed il Coccodrillo dell'Egitto, e con questo argomento negare che nelle medaglie il Capricorno significasse l'Ascendente di Augusto, come se il luogo di Svetonio non fosse più che chiaro, percussit nummum argenteum nota sideris Capricorni quo NATVS EST. E che cosa significherebbe il Capricorno in quelle medaglie, che non hanno da fare con l'Armenia, come in quelle che hanno per motto Aegyptio Capta, Signis Parthicis receptis, Pater Patriæ, Ob cives fervatos. E poi è falso che l'Armenia avesse il Capricorno per impresa, come si vede in due medaglie antiche appresso il Bieo alla pag.10: con l'istesso motto, Armenia Capta, dalle quali si raccoglie, come osserva Antonio Agostino nel Dialog. 3. che l'Armenia si dipingeva in forma di Matrona poggiata sopra diverse armi, con una berretta in testa a foggia di quella del Doge di Venezia, Ed il Monod, come consuetudine, riporta la fonte originale in Latino, il Cardinal Bembo. Ne si può dire che il Capricorno fosse il geroglifico dell'Armenia.

Le Provincie, e Repubbliche ch'erano sotto l'Imperio Romano facevano ancora esse a gara per mostrarsi riverenti all'oroscopo di Augusto . Così fecero i Sebasteni appresso di Occone alla pag. 64. improntando in una medaglia la testa di Augusto, ed al Rovescio il Capricorno col Timone, ed il motto, Sebasta Metropolis. Vogliono alcuni che tutte quelle, che portano l'impresa² di qualche Provincia col Capricorno dalla stessa siano state fatte per onorare Augusto.

Il Monod si riferisce a due testi riguardanti le monete romane, uno è di Jacopo Bieo e l'altro di Adolfo Occone.



2 Dal vocabolario Treccani - Impresa: Rappresentazione simbolica d'un proposito, d'una linea di condotta (ciò che si vuole «imprendere», intraprendere) per mezzo di un motto e di una figura che vicendevolmente s'interpretano; già usata nel mondo greco-romano, fu diffusa specialmente nel medioevo nella società cortese di Francia, e di qui, al tempo di Luigi XII (1462-1515), passò in Italia, dove le sue regole furono fissate con rigore accademico nei sec. 16° e 17°.

Ed ora, dopo le parole di Monod, vediamo alcune di queste monete.



Augusto. 27 a.C.-14 d.C. - AV Aureo (7.74 g, 6h). . zecca di Pergamo. Coniata 19 a.C. AVGVSTVS, testa nuda dx SIGNIS sopra, RECEPTIS sotto, capricorno dx - RIC I 521; Calicó 272 (this coin illustrated); BMCRE 680 = BMCRR East 298; BN 976, 979-980. - Si ringrazia la fonte dell'immagine e delle informazioni www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=115145 - CNG.



Augusto. 27 a.C.-14 d.C. AR Cistoforo (25mm, 12.04 g, 12h). zecca di Efeso. Coniata circa 25-20 a.C. IMP CAE SAR Testa nuda dx AVGVSTVS Capricorno a destra, testa ruotata a sinistra; porta una cornucopia sulla schiena, il tutto entro corona di alloro. RIC I 480; Sutherland Group VIa (unlisted dies); RPC I 2213; RSC 16. Si ringrazia la fonte dell'immagine e delle informazioni - Source <http://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=216127> - CNG.

In conclusione, nella disputa da Monod e Tesauro, chi aveva ragione? Monod di certo. Leggendo il suo *Capricorno*, si può vedere chiaramente come l'approccio sia molto contemporaneo. Anche l'ampia discussione fatta delle immagini riportate sulle monete, coi simboli di potere chiaramente leggibili, ci è molto vicina. Sono evidenti i simboli di potere che Augusto ha usato: il globo a simboleggiare il mondo ed il timone a simboleggiare il governo del capricorno che porta ricchezza con la cornucopia. Ed il capricorno è mezzo capra e mezzo pesce, poiché Augusto governa la terra ed il mare, in riferimento alla vittoria di Azio. Ebbene, Pierre Monod è come un Paul Zanker [5] del XVII secolo, che analizza le immagini sulle monete per definire il segno del potere di Augusto.



Coin from the British Museum. Image courtesy British Museum CC BY-NC-SA 4.0.

Riferimenti

- [1] Barton, T. (1995). Augustus and Capricorn: Astrological polyvalency and imperial rhetoric. *The Journal of Roman Studies*, 85, 33-51.
- [2] Lewis, A. M. (2008). Augustus and his horoscope reconsidered. *Phoenix*, 308-337.
- [3] Sparavigna, A. C. (2019). Octavian Augustus at Apollonia and the Statement of His Astrological Sign (August 21, 2019). Zenodo, 21 August 2019 – DOI 10.5281/zenodo.4106448, Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3439646> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3439646>
- [4] Andrea Merlotti - *Dizionario Biografico degli Italiani* - Volume 75 (2011) - Treccani. https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-monod_%28Dizionario-Biografico%29/
- [5] Zanker, P. (1989). *Augusto e il potere delle immagini*. G. Einaudi. Traduzione di F. Cuniberto.